Superati i 200 all'ora nella corsa delle moto da 500 c.c. al Gran Premio delle Nazioni di Monza

Agostini staccato da Hailwood, poi la Honda cede e la MV passa

MONZA — Agostini e Hailwood sul podio dopo l'emozionante contesa.

Spettacolari successi di Ivy nelle 125 e di Read nelle 250 - Facile Bryans nelle 350

DALL'INVIATO

MONZA, 3 settembre

Giacomo Agostini ha fatto il bis nel G.P. delle Nazioni, ma come già l'anno scorso il suo successo è stato favorito da un cedimento della macchina del suo eterno «avversario», Mike Hailwood; e se nella edizione precedente della gara fu difficile fare considerazioni sulla possibilità di affermazione dei due piloti, in quanto l'inglese fu costretto al ritiro dopo pochi giri, quest'anno si può senza tema di smentita affermare che il nostro pur bravissimo Agostini non avrebbe vinto se l'avversario non fosse stato tradito dalla sua Honda.

Hailwood è partito subito al comando e ha continuato ad aumentare il vantaggio sul pilota della MV fino a renderlo praticamente incolmabile, grazie anche alla maggior potenza della sua macchina che, su un circuito velocissimo come quello monzese, si è dimostrata determinante.

La sfortuna di Hailwood è stata la fortuna di Agostini, al quale va il merito di aver condotto una gara regolarissima, senza lasciarsi prendere dalla smania di strafare quando è venuto a trovarsi in evidente inferiorità per via del suo mezzo meccanico. E la sua costanza è stata largamente premiata; però se la MV non riuscirà a dotare il suo pilota di una macchina più potente su percorsi come quello monzese, non potrà sperare che in fortuite affermazioni, specie se la Honda continuerà ad avere piloti della forza di Hailwood.

Ora Agostini può guardare con fiducia al suo secondo casco iridato nelle 500, poichè nel G.P. del Canadà, ultima prova di campionato mondiale, gli basterà un secondo posto, non difficile da conquistare se si considera che dietro i fuoriclasse inglese e italiano in questa cilindrata c'è praticamente il vuoto, come è stato dimostrato anche nella corsa odierna. I vari Bergamonti, Stevens, Mandolini e Hartle, classificatisi nell'ordine dal terzo posto in poi, sono giunti infatti con ben tre giri di distacco dai protagonisti.

La giornata motociclistica monzese era cominciata presto. Prima delle 9 rombavano ai box i motori delle 125 che si preparavano a scendere in pista per la gara di campionato italiano juniores. Il cielo era cupo e minacciava pioggia, ma un buon numero di persone affollava già l'anello dell'autodromo.

Partono i giovani centauri dandosi battaglia sul filo dei 150 all'ora; 4 corridori sono nello spazio di un fazzoletto: sono Cinelli, Lazzarini, Ringhini e Mele, tutti su Motobi. Al penultimo passaggio Mele si appaia a Cinelli e quindi lo supera d'un soffio sulla linea del traguardo. Al terzo posto si piazza Lazzarini.

Ed eccoci alla prima prova di campionato mondiale, quella delle 125. L'inglese Bill Ivy (Yamaha), già sicuro campione di questa classe, si aggiudica anche la gara monzese, battendo con un spettacolare sprint il tedesco Anscheidt su Suzuki. Ivy, dopo aver guidato la corsa fino al dodicesimo passaggio, si era fermato ai box al 13° e al 14° giro, perdendo tempo prezioso. Passava così in testa Anscheidt; ma l'inglese, con un indiavolato inseguimento, si portava ben presto alle sue calcagna: i due transitavano quasi appaiati nel penultimo giro (17°); quindi, con un guizzo l'inglese superava il tedesco. Terzo, con quasi un minuto di distacco, era l'ungherese Szabo su MZ, seguito dal tedesco Scheimann (Honda) e dall'italiano Burlando, anch'egli su Honda.

Altra prova di campionato italiano juniores con le 175. La lotta nel finale è tra Schiavone (Motobi) e Moro (Morini) e l'alfiere della Motobi ha la meglio. Fava (Motobi), portatosi sotto negli ultimi giri, è terzo, distaccato di meno di un secondo, e Vianello (Morini) quarto.

Scendono quindi in pista le 350. La gara è valida per il campionato mondiale, ma il titolo, come si sa, è già da tempo di Hailwood, che rinuncia alla prova. Il suo posto in sella alla Honda viene preso da Ralph Bryans, un altro inglese, che non fa rimpiangere il campione. Egli infatti si porta subito al comando e vi rimane fino al termine. Agostini (MV), che aveva avuto una partenza poco felice, lo ha tallonato solo per un paio di giri, poi ha cominciato a perdere terreno, facendosi superare anche da Pasolini (Benelli). Quest'ultimo, però, non transitava nel settimo passaggio e si apprendeva poi che si era ritirato per noie al cambio. Anche Agostini, che nella stessa tornata era passato davanti alle tribune con notevole distacco, si ritirava nel giro successivo.

Bryans, intanto, proseguiva la sua corsa solitaria e al decimo passaggio aveva già doppiato tutti i concorrenti, tranne Grassetti (Benelli) che con una corsa regolare si aggiudicava il secondo posto al termine del lungo carosello (27 giri per 155,250 chilometri). Buona senza dubbio la prova della sua Benelli, e buona pure quella dell'Aermacchi di Pagani, quarto dietro al tedesco della RDT Rosner su MZ.

Sono ora di scena le 250. La prova è attesissima, perchè vede in lizza Hailwood (Honda) che guida la classifica mondiale (punti 46) davanti ai due corridori della Yamaha, Ivy (punti 44) e Read (punti 42). Hailwood al primo passaggio è già in testa, e al secondo sembra guadagnare terreno, al terzo giro però, l'inglese arriva ai box lentamente e si ritira. L'altro pilota della Honda, Bryans, cerca di rimpiazzarlo nella lotta contro i due scatenati piloti della Yamaha, che nel frattempo sono passati al comando. E' in testa Read, che conserva la sua posizione fino alla fine (22 giri per 126,500 chilometri), mentre il pur bravissimo Bryans, che verso la metà della gara era riuscito ad inserirsi al secondo posto, insidiando da vicino anche il capofila, si classifica terzo dietro a Ivy, ad appena 6/10 di secondo dal vincitore. Buona la corsa delle due MZ di Rosner e Woodman, rispettivamente quarto e quinto. Il primo degli italiani è Pagani su Aermacchi, giunto settimo.

Ultima prova di Campionato italiano juniores con le 250. Questa gara è vinta in «volata» dal varesino Lentini (Aermacchi) davanti al concittadino Vinci, pure su Aermacchi.

Arriva intanto il momento più atteso, quello della partenza delle mezzo litro. Hailwood scatta come un razzo, mentre Agostini, come già nelle 350, fatica ad avviarsi. Lo inglese transita in testa al primo giro seguito dall'italiano che però a ogni passaggio perde terreno: 5" al quinto passaggio, 9" al decimo, 14" al ventesimo, 16" al ventiquesimo. Poi la macchina di Hailwood comincia a dare segni di cedimento e al trentatreesimo passaggio si ha il colpo di scena: Agostini transita in testa, mentre l'inglese è distanziato di un centinaio di metri.

Il distacco aumenta negli ultimi due giri e l'italiano trionfa tra entusiastici applausi del pubblico, che aveva sofferto in silenzio sino quasi al termine della gara.

E' quasi notte quando si giunge finalmente all'ultima gara, quella dei sidecars. Il titolo iridato è già del tedesco Klaus Enders (BMV) che è costretto subito al ritiro, togliendo interesse alla gara. Vince senza affanno il suo connazionale Auerbacher, anch'egli su BMV, che portatosi in testa al primo giro vi rimane fino alla fine. Al secondo posto e al terzo altri due tedeschi Lutringhauser e Kolle, entrambi su BMV.

Giuseppe Cervetto

Arrivi e classifiche

Ordine d'arrivo classe 125 cc. (18 giri, 103,500 chilometri):

1. BILL IVY (G.B.) su Yamaha, in 37'13"5 alla media di km. 166 e 821; 2. Hans George Anscheidt (Ger. Occ.), Suzuki, 37'13"7; 3. Laszlo Szabo (Ungh.) 38'06"6, a un giro; 4. Walter Scheimann (Ger. Occ.), Honda, 38'31"6 a un giro; 5. Giovanni Burlando (It.), Honda, 38'50"1 a un giro; 6. Jim Curry (G.B.), Honda, 39'19"1 a un giro; 7. Kel Carruthers (Australia), Honda, 39'58"6 a un giro; 8. Heinz Kriwanek (Austria) Rotax, 37'29"7.

Il giro più veloce è stato il quarto di Ivy in 1'55"4 alla media di kmh. 179,376.

Classifica campionato mondiale classe 125 cc. dopo la prova odierna:

1. BILL IVY (G.B.) su Yamaha, p. 54 (campione del mondo); 2. Phil Read (G.B.) su Yamaha, p. 40; 3. Stuart Graham (G.B.) su Suzuki, p. 35; 4. Katayama (Giap.) su Suzuki, p. 19; 5. Laszlo Szabo (Ungh.) su MZ, p. 13.

Classifica per marche:

1. YAMAHA (Giap.) p. 56 (campione del mondo); 2. Suzuki (Giap.) p. 38; 3. MZ (Germ. Or.) p. 18.

★

Ordine d'arrivo della classe 250 (22 giri, km. 126,500):

1. PHIL READ (G.B.), Yamaha, in 30'22"2 alla media oraria di km. 192,786; 2. Bill Ivy (G.B.), Yamaha, 39'22"8; 3. Ralph Bryans (G.B.), Honda, 39'24"; 4. Heinz Rosner (Ger. Or.), MZ, 40'54"1 (giri 21); 5. Derek Woodman (G.B.), MZ, 41'11"9 (giri 21); 6. Ginger Molloy (Nuova Zel.), Bultaco, 40'45"8 (giri 20); 7. Alberto Pagani (It.), Aermacchi, 41'12"4 (giri 20); 8. Jack Findlay (Australia), Matchless, 39'34" (giri 19). Il giro più veloce è stato il 22.mo di Ivy, su Yamaha in 1'45"7 alla media oraria di km. 195,837 (nuovo primato della pista.

Classifica del campionato mondiale della classe 250 dopo la prova odierna:

1. READ (G.B.), Yamaha, punti 48; 2. Bill Ivy (G.B.), Yamaha, 46; 3. Hailwood (G.B.), Honda, 46; 4. Bryans (G.B.), Honda, 36; 5. Woodman (G.B.), MZ, 18; 6. Rosner (Ger. Or.), 13. Alla conclusione del campionato mondiale della classe 250 ce mancano ancora due prove: quella di Mosport (Canada) e di Fuji (Giappone).

Classifica per marche: 1. YAMAHA, punti 54; 2. Honda, 52; 3. MZ, 23.

★

Classe 350 c.c. (27 giri, pari a 155,250 chilometri):

1. RALPH BRYANS (G.B.) su Honda, in 48'39"7, alla media di km. 191,424 (nuovo primato) (primato precedente: Agostini su MV Agusta lo scorso anno alla media di km 185,989); 2. Silvio Grassetti (It.), Benelli, 50'24"2; 3. Heinz Rosner (Ger. Or.), MZ, 48'18"6 a due giri; 4. Alberto Pagani (It.), Aermacchi, 48'7"3 a due giri; 5. Derek Woodman (G.B.), MZ, 49'42"2 a due giri; 6. Fred Stevens (G.B.), Paton, 50'15"7 a due giri; 7. Kel Carruthes (Australia), Aermacchi, 50'17"4 a due giri; 8. Giuseppe Visenzi (It.), Aermacchi, 50'25"4 a due giri.

Giro più veloce, il settimo di Bryans in 1'45"7; media km 195,837 (nuovo primato).

Classifica mondiale classe 350 c.c. dopo la prova odierna.

1. MIKE HAILWOOD (G.B.), Honda, punti 40; 2. Giacomo Agostini (It.), MV Agusta, p. 32; 3. Heinz Rosner (Germ. Or.), MZ, p. 18.

Classifica per marche:

1. HONDA (Giap.) punti 40; 2. MV Agusta (It.) p. 32; 3. MZ (Germ. Or.) p. 24; 4. Aermacchi (It.) p. 15; 5. Benelli (It.) p. 14.

★

Ordine di arrivo della classe 500 cc. (35 giri, km. 201,250):

1. GIACOMO AGOSTINI (It.) MV Agusta, 1.00'17"2, alla media oraria di km. 200,281; 2. Mike Hailwood (G.B.) Honda, 1.00'30"4; 3. Angelo Bergamonti (It.) Paton, 1.00'30"6 (giri 32); 4. Fred Stevens (G.B.) Paton, 1.00'31" (giri 32); 5. Giuseppe Mandelli (It.) Guzzi, 1.01'19"1 (giri 32); 6. Jens Hartle (G.B.) Metisse, 1.01'20"1 (giri 32); 7. Gyule Marcsekes (Sviz.) Matchless, 1.01'51"2 (giri 32); 8. Daniel Shurey (G.B.) Norton, 1.00'25"1 (giri 31).

Il giro più veloce è stato il tredicesimo di Hailwood in 1'41"4 alla media oraria di km. 201,112. Agostini ha migliorato la media generale della corsa: il primato precedente apparteneva ad Hailwood che lo stabilì nel 1964, su MV Agusta, alla media di km. 191,757.

Classifica del campionato mondiale dopo la prova odierna:

1. AGOSTINI, punti 46 (calcolati in base ai sei migliori risultati); 2. Hailwood, p. 41.

Classifica per marche:

1. MV AGUSTA, punti 46. 2. Honda, punti 41.

Alla conclusione del campionato del mondo manca una sola prova. La corsa si disputerà a fine settembre in Canada.

Tommy Smith dà spettacolo ai Giochi universitari di Tokio

Giani «bronzo» nei 200 Delusione nella spada

Del Buono soltanto ottavo negli 800 m. malgrado la buona prova

TOKYO — Lo statunitense Tommy Smith (al centro) riceve le congratulazioni dell'inglese Walter Campbell dopo la vittoria nei 200 metri; a destra, l'italiano Ito Giani, medaglia di bronzo.

SERVIZIO

TOKIO, 3 settembre

Ito Giani si è classificato terzo nella finale dei 200 dietro all'americano Tommy Smith, primatista mondiale della distanza, e all'inglese Walter Campbell alle Universiadi di Tokio. Il tempo di Smith è stato di 20"7, di 21"2 quello di Campbell, di 21"3 quello di Giani. E' stato, per gli azzurri, il risultato di maggior spicco della giornata. Livio Berruti, che in semifinale aveva corso in 21"2, classificandosi secondo con lo stesso tempo del vincitore, è finito al sesto posto, in 21"5.

Negli 800 Gianni Del Buono, pur avendo corso la distanza in un ottimo 1'49"2, non è riuscito ad andare oltre l'ottavo posto. La gara, nettamente dominata dall'australiano Doubell e dal tedesco occidentale Kemper, che hanno lottato ferocemente gomito a gomito, si è risolta col successo del primo, il secondo è stato tuttavia accreditato del lo stesso tempo, 1'46"7.

Delusione per gli azzurri, invece, nel torneo di spada a squadre, vinto dalla Svizzera, in cui l'Italia si è classificata quarta.

Tommy Smith, nei 200, anche se fresco sposo, ha dato spettacolo. Ha avuto una partenza non velocissima, ma un veemente finale, a ginocchia altissime, secondo il suo stile. Smith ha concluso in 20"7, che costituisce il nuovo record dei giochi universitari, senza che nè Campbell nè Giani, che hanno invece dato vita a una rivalità serrata, riuscissero mai a minacciarlo. Berruti, che pure si trova al l'apice stagionale della forma, ha un poco deluso.

Malgrado la facilità con cui Del Buono aveva sempre corso in questi giorni e la stessa positiva prova odierna, la forza del campo non ha consentito all'azzurro che una classifica modesta. Doubell e Kemper hanno corso in modo lineare quanto sostenuto. Ne è stato travolto lo stesso Tummler, atleta di sicura classe internazionale, che si è classificato terzo in 1'47"8. Correndo in 1'46"7 sia Doubell che Kemper hanno stabilito anche in questa gara il nuovo primato dei giochi.

Il titolo dei 200 metri femminili è andato alla francese Gabrielle Meyer che ha corso la distanza in 23"8, precedendo di un decimo la favorita americana Barbara Farell. La R.D. tedesca si è aggiudicata il decathlon con Joachim Walde che con 7819 punti ha anche migliorato il record delle Universiadi stabilito nel '65 dallo statunitense Toomey. Nel peso il successo è toccato al l'americano Steinhauer con m. 19,19.

Il Giappone si è imposto nella ginnastica a squadre e nella pallavolo. Nella ginnastica il Giappone ha superato di misura gli USA, mentre nella pallavolo ha battuto nell'ultimo incontro la Francia per 3-0. All'inglese Parkin il lungo femminile (6,32) davanti alla tedesca della R F T Palmie (6,17).

La spada a squadre, come si è detto, è stato appannaggio della Svizzera che ha superato la Svezia per 9-6. Terzo il Giappone che si è aggiudicato la medaglia di bronzo battendo l'Italia per 8-6.

s. c.

Vivo successo della manifestazione a Bologna

I campionati UISP di nuoto a tempo di record

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 3 settembre

Records crollati, gare avvincenti, partecipazione numerosissima, emozioni a non finire: in questo clima di autentica festa sportiva si sono svolti oggi alla piscina scoperta dello stadio comunale di Bologna i campionati italiani di nuoto maschili e femminili dell'UISP, organizzati alla perfezione dalla Polisportiva tranvieri nuoto.

Risultati eccellenti, abbiamo detto. Ricorderemo in proposito il formidabile livornese Piccini 38"9 nella categoria dorso ragazzi, nuovo record UISP; il forte bolognese Caselli sui m. 50 categoria rana esordienti (40"8).

Questi i risultati finali

M 400 s.l. juniores femminile 1 Tiziana Rolla (La Spezia) 7'30"4 400 s.l. maschile juniores. 1. Giovanni Nisi (Taranto) 6'03"5; 2 Perdisa (Bologna) 6'14"7 100 dorso ragazzi femminile 1 Luisa Balleri (Livorno) 1'32"7. 2 Del Magro (Viareggio) 1'33"6 100 dorso ragazzi maschile 1 Tiziano Gorini (Livorno) 1'21". 2 Pieri (Livorno) 1'21"4 100 dorso juniores femminile 1 Grazia Lelli (Bologna) 1'36"7, 2 Fiorini (Bologna) 1'56"4 50 dorso esordienti femminile 1 Simonetta Rubini (Bologna) 42"8, 2 Lenzi (Livorno) 43"6 50 dorso esordienti maschile 1 Antonio Piccini (Livorno) 38"7, 2 Consolini (Bologna) 38"2 100 dorso juniores maschili 1 Massimo Merani (Bologna) 1'27"7, 2 Perdisa (Bologna) 1'30"4 100 rana ragazzi femminile 1 Riccarda Tonetti (Massa Carrara) 1'34", 2 Novelli (Bologna) 1'42"1 100 rana ragazzi maschile 1 Riccardo Talamona (Milano) 1'30"2, 2 Cozza (Modena) 1'36"9 100 rana juniores femminile 1 Claritta Perini (Massa Carrara) 1'34"9, 2 Fiorini (Bologna) 1'35"2 100 rana juniores maschile 1 Bruno Dondi (Bologna) 1'27", 2 Pizza (Massa Carrara) 1'41"4 200 misti ragazzi femminile 1 Patrizia Brandi (Bologna) 2'58"8, 2 Picra (Massa Carrara) 3'53"5

200 misti ragazzi maschili 1 Massimo Carnevali (Livorno) 3'01" 5 2 Lazzari (Livorno) 3'12"8 50 rana esordienti femminili 1. Stefania Ricciardi (Massa Carrara) 46"5, 2 Seurani (Modena) 47"5 50 rana esordienti maschili 1 Mauro Caselli (Bologna) 40"8, 2 Tellini (Pisa) 40"9 100 farfalla juniores maschili 1 Giuseppe Tomasoni (Modena) 1'16"9, 2 Ravaglia (Bologna) 1'34"4 50 farfalla ragazzi femminile 1 Claudia Marchi (Milano) 38"2 50 farfalla ragazzi maschili 1 Alberto Podesta (Milano) 33"8 2 Carnevali (Livorno) 37" 50 farfalla esordienti femminile 1 Nadia Canova (Bologna) 45 1 2 Piotti (Milano) 46"1 50 farfalla esordienti maschile 1 Paolo Consorini (Bologna) 37"2 2 Valoni 37"2 100 farfalla juniores femminile 1 Elisa Merlini (Bologna) 1'40"5 Finale 100 s.l. juniores femminile 1 Cristina Govoni (Modena) 1'15"4 2 Piotti (Milano) 1'21"8 100 s.l. juniores maschile 1 Giuseppe Tomasoni (Modena) 1'07", 2 Frola (Massa Carrara) 1'09" 100 s.l. ragazzi femminile 1 Laura Podesta (Milano) 1'16"5, 2 Novelli (Bologna) 1'21"4 100 s.l. ragazzi maschile 1 Tiziano Gorini (Livorno) 1'05" 2 Gavioli (Milano) 1'09"3 50 s.l. esordienti femminile 1 Patrizia Zama (Milano) 33"6, 2 Rubini (Bologna) 35"4 Finale 50 s.l. esordienti maschile 1 Giancarlo Setti 31"7, 2 Garzelli (Livorno) 32"3 Staffetta 4 x 100 s.l. juniores femminile 1 Massa Carrara 6'04"3 Staffetta 4 x 100 s.l. juniores maschile 1. Massa Carrara 5'28"8 Finale staffetta stile 4 x 50 mista ragazzi femminile 1 Milano 2'43"6 Staffetta stile 4 x 50 mista ragazzi maschile 1 Milano 2'25"2 Finale staffetta 4 x 40 s.l. esordienti femminile 1 Milano 2'37"8

f. v.

San Siro: clamorosa sconfitta di Juliet

Migliarino nel Pr. Eupili

MILANO, 3 settembre

Clamorosa sconfitta della favoritissima Juliet nel Premio Eupili ieri a San Siro. La prima domenica di galoppo ha riservato questo choc al folto pubblico di appassionati accorsi nei verdi recinti della pista milanese. Juliet, vincitrice del Criterium romano e del Premio Primi Passi, era offerta alla minima quota di tre contro dieci sulle lavagne dei bookmakers, mentre Migliarino era a tre. Pirus a quattro e Antiloco a otto. Quattro soli infatti i cavalli scesi in pista a disputarsi i quasi tre milioni messi in palio. Sembrava non dovessero esserci dubbi sulla scelta del vincitore, invece Juliet non solo non ha vinto, ma è finita, pur lottando con impegno, all'ultimo posto.

Onore, dunque, al vincitore Migliarino, che ha anche sigiato il suo successo con un discreto 1'12"4/5 sui 1200 metri.

Alla fine, Juliet è apparsa al comando davanti a Pirus. Migliarino e Antiloco già ai mille metri però la cavalla appariva in difficoltà ed era superata da Migliarino e da Pirus. Cento metri più avanti Migliarino aveva ormai un vantaggio incolmabile, mentre al centro della pista Antiloco produceva un ottimo spunto. Migliarino vinceva con tre lunghezze di vantaggio e Antiloco riusciva a conquistare il secondo posto per mezza lunghezza su Pirus. Quarta, a tre quarti di lunghezza, Juliet.

Sorpresa anche al Premio Omnibus, un handicap di tre milioni di lire sui 2200 metri che ha visto nove cavalli ai nastri di partenza. Ha vinto Jeanera davanti a Tizin'Test, mentre il favorito Titano non riusciva che a occupare il terzo posto. Le altre corse sono state vinte da Idro (2° Orvietano), Fiorano (2° Tambou) Jonica (2 Canaan), Clouet (2 Ognon), Aloero (2 Wolfang), Missala (2 Telluria).

v. s.

● IPPICA — Il cavallo inglese Busted ha vinto il «Prix Henry Fox» di galoppo disputato a Longchamp. Alla corsa ha partecipato anche il cavallo italiano Marco Visconti.

Europei femminili di canottaggio

URSS e RDT dominano a Vichy

VICHY, 3 settembre

Netto dominio delle atlete dell'Europa orientale nelle prove femminili dei campionati europei di canottaggio, cominciati a Vichy in Francia. Delle cinque finali odierne, le sovietiche ne hanno vinte tre (il «quattro di coppia», il «doppio» e l'«otto») mentre le tedesche orientali si sono imposte nelle altre due («quattro di punta» e «singolo»).

Ecco i risultati:

QUATTRO DI PUNTA 1 RDT 3'39"61, 2 URSS 3'41"18, 3 Romania 3'42"29, 4 Ungheria 3'51"58, 5 Cecoslovacchia 3'51"76.

SINGOLO 1 Anita Kuhke (RDT) 3'57"67, 2 Anna Postlova (Cec.) 3'59"34, 3 Genovaite Chedegite (URSS) 4'01"17.

QUATTRO DI COPPIA 1 URSS 3'22"69, 2 Ungheria 3'25"58, 3 Bulgaria 3'25"60, 4 RDT 3'25"96.

DOPPIO 1 Chvetis Gomolko (URSS) 3'31"65, 2 Sommer Parkraths (RDT) 3'36"51, 3 Arbouts Van Der Vern Wacht (Ol.) 3'37"72.

OTTO 1 URSS 3'13"29, 2 RDT 3'14"85, 3 Romania 3'21"33, 4 Olanda 3'25"45, 5 Cecoslovacchia 3'35"29.

Nel G.P. de «l'Unità» a Modena

Pizzetti da solo con 30" di distacco

DAL CORRISPONDENTE

MODENA, 3 settembre

Un giovanissimo reggiano, Fausto Pizzetti, si è aggiudicato il Gran Premio dell'«Unità». Erano ormai diverse domeniche che il quindicenne portacolori della società ciclistica Gattatico inseguiva un successo, ottenendo però solo buoni piazzamenti. Oggi finalmente, nella gara più prestigiosa, è riuscito a far centro ed alla maniera forte. Il reggiano infatti, uscito prepotentemente dal gruppo a circa 12 chilometri dalla conclusione, è giunto a Modena solo, con un vantaggio di mezzo minuto.

La gara, organizzata con la abituale competenza dalla Polisportiva UISP Modena, ha schierato al via una quarantina di esordienti, i migliori rappresentanti del ciclismo giovanile affluiti a Modena da diverse province. La manifestazione era infatti valida quale ultima prova del trofeo «A. Bassi».

Subito, al via, la corsa assume un ritmo vertiginoso con medie di 39-40 orari, grazie anche ai numerosissimi traguardi volanti. A S. Damaso è Ascari che, sullo slancio per la conquista di uno di questi traguardi volanti, tenta la fuga, ma viene subito ripreso. Calma fino a Vignola allorchè Salsi e Colli, che si aggiudicano nell'ordine i TV, tentano la sortita. Il gruppo reagisce costringendo i due alla resa.

In vista del traguardo volante di Castelvetro tentano Minelli e il campione italiano della categoria Vasselli. Il ritmo della corsa è troppo elevato ed anche questa coppia viene subito riassorbita. Vasselli però non si dà per vinto ed in vista di Solignano riprova in compagnia dell'irrequieto Colli. Sembra la volta buona, ma dopo una decina di chilometri la furiosa reazione di Salsi, Pizzetti, Ascari, Minelli riporta il gruppo sui battistrada. Alcuni chilometri di pausa, poi a Montale, dodici chilometri dal traguardo, Pizzetti tenta la fuga.

Il folto plotone, sorpreso dalla decisa azione del reggiano, tarda a reagire e il fuggitivo accumula un vantaggio di un minuto. Alla periferia della città gli inseguitori si fanno sotto, ma Pizzetti riesce a tenere quei trenta secondi sufficienti per aggiudicarsi, solitario, la Coppa messa in palio dal nostro giornale.

l. d.

ORDINE D'ARRIVO E CLASSIFICA.

1. FAUSTO PIZZETTI (S. C. Gattatico, Reggio), che compie i 65 chilometri del percorso in 1h40' alla media di km. 39; 2. Fausto Ascari (Ped. Modenese) a 30"; 3. Renato Minelli (U.S. Calcara); 4. Carlo Colli (Ped. Veloce Carpi); 5. Tullio Benaglia (U. S. Virtus Casalecchio); 6 Giorgio Marchioni (U.S. Calicara); 7. Giovanni Vasselli (Cral Tranvieri, Bologna); 8 Michele Giorgenti; 9. Giorgio Bollini; 10. Claudio Bompani.

Classifica del Trofeo A. Bassi dopo la quattordicesima e ultima prova:

1. CARLO COLLI (Ped. Veloce Carpi); 2. Onder Salsi (Bagnolese Vittadello) 3. Pier Luigi Tagliavini (G.S. Montagna); 4. Vilder Luzetti (Bagnolese Vittadello); 5. Claudio Bompani (Ped. Veloce Carpi).

Di Giovanni a Palestrina

Perde 2' (crampi): vince ugualmente

Il giovane napoletano era entrato in crisi a 2 km. dall'arrivo nella Coppa de «l'Unità»

SERVIZIO

PALESTRINA, 3 settembre

Ha sedici anni, lavora per aiutare il padre e soltanto da pochi mesi ha iniziato a pedalare, prima per gioco, poi deciso a entrare nel «giro» dei bravi: e ieri, finalmente, ha colto la prima vittoria. Antonio Di Giovanni, un ragazzo napoletano, non ha avuto praticamente rivali nella gara ciclistica di Palestrina per esordienti, organizzata nel quadro del Festival dell'*Unità* che si è svolto appunto nella cittadina laziale. Ha lasciato tutti di scatto, a metà corsa, e poi ha proseguito nella fuga solitaria aumentando costantemente il vantaggio e portandolo fino a quasi 5'. Poi, nonostante un finale drammatico durante il quale, esausto, è crollato dalla bicicletta, è riuscito ugualmente a ritrovare la forza per risalire in sella e tagliare il traguardo.

Alle sue spalle, a due minuti, il beniamino locale Franco Conti, allo sprint, ha avuto la meglio su un gruppetto di inseguitori. La Coppa dell'*Unità*, riservata alle società, è stata vinta dalla Vesuvio, la squadra appunto di Di Giovanni, mentre la ditta Vittadello ha premiato primo e secondo classificato.

La corsa, per un totale di 80 km. attraverso Gallicano, Zagarolo, S. Cesareo, Colle di Fuori, Carchitti, Labico, Valmontone, Genazzano, Cave Palestrina, Olmata, Labico, Valmontone, Quadrelle e Palestrina, è iniziata ieri mattina alle 9,15: alla partenza 45 giovanissimi, alcuni appena quattordicenni, tutti con una gran passione e con tanto pepe nelle gambe. I primi chilometri infatti sono bruciati a gran velocità, nonostante alcune salite piuttosto dure. Va avanti così, fra continue scaramucce e *rush* furibondi per i traguardi volanti, fino a Cave, quando a 40 km dall'arrivo Di Giovanni, seguito dall'altro giovanissimo Campanile, si stacca nettamente dal gruppo.

In discesa poi il ragazzo napoletano riesce anche a scrollarsi di dosso Campanile e continua nella fuga, aumentando man mano il vantaggio. A 2 km dall'arrivo poi, quando ormai la vittoria è certa un po' di suspense senza più fiato, attanagliato dai crampi, Di Giovanni crolla dalla bicicletta e perde oltre due minuti. Trova comunque la forza di risalire sulla bici e, con un ultimo sforzo, riesce a tagliare il traguardo. «Volevo prendere dieci minuti a tutti, per questo ho spinto tanto.» — confessa all'allenatore che lo rimprovera di non essersi risparmiato. Poi fra due ali di folla, una folla che ha seguito si può dire i giovanissimi del la bici per tutto il percorso, la volata fra il gruppetto degli inseguitori, vinta con una certa facilità da Conti.

m. d. b.

ORDINE D'ARRIVO

1. ANTONIO DI GIOVANNI, del Gruppo Sportivo Vesuvio; 2. Franco Conti; 3. Angelo Violante; 4. Giancarlo Pagano; 5. Lino Jacoponi.

Dopo un appassionante duello con Flavio Guidotti a Lugano

Motonautica: per la sesta volta Marchisio iridato

Successi italiani anche nelle classi 2500 e 1300 cc.

CAMPIONE D'ITALIA

3 settembre

Ermanno Marchisio si è riconfermato per il sesto anno consecutivo campione del mondo della categoria «Racers» 900 chilogrammi, dopo una lotta entusiasmante nelle tre prove svoltesi sulle acque del lago di Lugano. Il forte atleta di Gallarate infatti, ha dovuto impegnarsi al massimo per avere ragione del diretto rivale, l'ex iridato Guidotti, sempre molto pericoloso.

Il duo italiano, ha doppiato nettamente tutti i partecipanti, mentre deludente è risultata la prova attesissima dello svizzero Faroppa, per la verità andicappato per la rottura del proprio mezzo poco prima delle gare.

Nelle prove di contorno, che hanno visto alla prova piloti italiani, svizzeri, americani, ancora una volta i tricolori hanno saputo imporsi nettamente, nelle classi 2500 cc. e 1300 cc. In quest'ultima, il romano De Angelis è rimasto vittima di un pauroso incidente-avaria, per fortuna senza conseguenze per il pilota. Si era infatti al sesto giro della prima prova e lo scafo di De Angelis, dopo essersi fermato, prendeva improvvisamente quota, e si inabissava, mentre il pilota riusciva a salvarsi. Per lo scafo non vi era più nulla da fare in quanto la profondità del lago di Lugano si aggira sui 90 metri.

Classifica finale del campionato del mondo «Racers» 900 chilogrammi:

1 ERMANNO MARCHISIO in 35'27"; 2. Flavio Guidotti 35'54"8, Liberio Guidotti 39' 32", Joseph Ulrich 41'32" (Svizzera), Giancarlo Castiglioni 44'13"7, Renzo Faroppa 44'32"9 (Svizzera), Frederich Weiss in 46'58"8, Pierre Ulrich 52'18"5.

Giro più veloce il quarto della prima prova, compiuto da Guidotti Flavio in 11'05"6 alla media di km. 137,195.

Coppa Federazione Italiana Motonautica entrobordo classe 1300.

1. CASANOVA LEOPOLDO punti 800, Facchini Enrico punti 600, Rolla Philip (Usa) punti 450, Turchio Giuseppe punti 264, Caimi Guido punti 254.

Coppa Comune di Campione: entrobordo classe 2500 cc.

1. PETROBELLI ANTONIO chilometri 25 alla media di 116,913, De Angelis Giulia in 13"29, Castiglione Gianfranco, Lupi Franco, Brunelli Roberto.

Etrusco Marchetti